

ALLEGATO 2A - Scheda programma

1) *Titolo del programma (*)*

2021 FAVORIRE L'INCLUSIONE DELLE PERSONE FRAGILI IN VENETO

ENTE

2) *Denominazione e codice di iscrizione all'albo SCU dell'ente titolare proponente il programma (*)*

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

3) *Denominazione e codice di iscrizione all'albo SCU di eventuali enti titolari coprogrammanti*

U.I.L.D.M. - Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare ONLUS - SU00047

CARATTERISTICHE DEL PROGRAMMA

4) *Titoli dei progetti (*)*

1. LA GIUSTA DIREZIONE
2. NEXT GENERATION FOR DISABILITY
3. INSIEME PER SUPERARE OGNI CONFINE
4. UN VIAGGIO INSIEME NELLA DIVERSITA' IN UNIVERSITA'!
5. 2021 C'E' ARIA DI CASA
6. 2021 INVITATI A CONDIVIDERE

5) *Territorio (*)*

NAZIONALE - REGIONALE - PIÙ PROVINCE O PIÙ CITTÁ METROPOLITANE DELLA STESSA REGIONE

Il programma si realizza nel territorio della Regione Veneto e in particolare nelle province di Verona, Venezia, Treviso, Padova e Vicenza.

6) *Occasione di incontro/confronto con i giovani (*)*

L'ente ASSOCIAZIONE COMUNITÀ PAPA GIOVANNI XXIII, titolare del Programma "2021 FAVORIRE L'INCLUSIONE DELLE PERSONE FRAGILI IN VENETO" e l'ente coprogrammante UILDM, in collaborazione con l'ente di rete ASSOCIAZIONE TERRA E LIBERTÀ, realizzeranno un'occasione di

incontro/confronto, in presenza, diverso dalla formazione, coinvolgendo tutti gli operatori volontari di Servizio civile impegnati nei singoli progetti di questo programma.

Come richiesto dalla programmazione annuale/triennale tale momento ha la funzione di far condividere agli operatori volontari il senso del programma nella sua interezza, di rafforzare il senso di appartenenza al Servizio civile universale inteso come “difesa della Patria” a prescindere dall’Ente che realizza il progetto. I volontari avranno un’ulteriore occasione di crescita attraverso la condivisione delle esperienze vissute nei singoli progetti. Saranno coinvolti nell’incontro anche gli OLP e altre figure dell’Ente.

L’incontro sarà realizzato non prima del 5° mese di servizio, per permettere a tutti i volontari coinvolti di avere svolto importanti e numerose attività di servizio, da condividere con gli altri e da ricondurre con agevolezza a senso più ampio rispetto all’operato nel proprio progetto.

Modalità di realizzazione dell’incontro/confronto

fase 1

nei mesi precedenti l’occasione di incontro/confronto, tutti gli operatori volontari impiegati nei progetti di questo programma saranno invitati a realizzare dei prodotti multimediali da condividere durante l’incontro. Tali prodotti rientrano nelle seguenti 5 tipologie:

1) “Testimoni della Nonviolenza”: File Video (.mp3) o Audio (.mp3 o .aup) della durata massima di 8 minuti. Storia e presentazione di un protagonista della nonviolenza. Si possono inserire estratti di video, citazioni da libri o archivi. Sarebbe utile non soffermarsi sul semplice aspetto biografico, ma dare risalto ai conflitti in cui il personaggio si è inserito utilizzando la nonviolenza con strumento di affermazione di diritti, difesa della dignità umana, lotta per la giustizia e la pace. È possibile anche intervistare esperti sul personaggio oppure conoscenti diretti dello stesso. In questo caso il prodotto può essere anche di 10-12 minuti.

2) “Interviste o racconti di inclusione sociale” - File Audio (.mp3 o .aup), della durata compresa tra gli 8 e i 15 minuti. Con l’obiettivo di raccontare storie e buone prassi di inclusione e/o riscatto sociale, riferiti al target del programma o a personaggi in grado di ispirare e motivare.

3) “Interviste a protagonisti, attivisti e operatori nel campo della Pace e della difesa dei Diritti Umani”: File video (.mp3) o File Audio (.mp3 o .aup) della durata massima di 15 minuti. Con l’obiettivo di raccontare l’impegno di chi opera in azioni o progettualità a Difesa dei Diritti Umani, alla costruzione di legami di pace sui territori del programma e non solo.

4) “Pillole di servizio civile” - File Audio (.mp3 o .aup), della durata compresa tra i 2 e i 5 minuti. prendendo spunto dalla carta costituzionale, dalla normativa sul servizio civile, dalla storia dell’obiezione di coscienza e del servizio civile volontario, dai personaggi importanti. Con la finalità di diffondere presso tutte le sedi dell’ente la cultura del servizio civile.

5) “Interviste a Volontari e testimonianze di Servizio Civile”: File video (.mp3) o File Audio (.mp3 o .aup) della durata massima di 15 minuti. Con l’obiettivo di promuovere e valorizzare le esperienze di chi sta facendo il Servizio Civile. Le interviste saranno semistrutturate per poter almeno evidenziare il contributo di ognuno alla realizzazione del progetto e del programma.

Dopo una prima fase di adesione libera, saranno analizzate le tipologie di prodotti in corso di realizzazione ed eventualmente assegnati argomenti mancanti tra le 4 tipologie, in modo da poter condividere più tipologie di prodotti realizzati.

fase 2

realizzare l'incontro di una giornata con tutti gli operatori e le operatrici volontarie impiegate nei progetti del programma. L'associazione Terra e Libertà organizzerà la logistica dell'incontro definendo, insieme alle sedi coinvolte, data, luogo, orari e modalità di presentazione/condivisione dei prodotti realizzati. Tutti i prodotti realizzati saranno archiviati per la fase 3.

Per il prodotto multimediale descritto al punto 5, ogni sede di ogni progetto preparerà una propria proposta, a partire dalla quale durante l'incontro in presenza sarà condotta una valutazione intermedia per progetto facilitata dagli OLP, seguita da una plenaria in cui saranno messi in risalto i risultati raggiunti grazie alle attività progettuali e le competenze acquisite o sviluppate da parte dei volontari.

fase 3

utilizzare i prodotti multimediali realizzati per migliorare la cultura del servizio civile di tutte le sedi di attuazione degli enti coinvolti nei programmi e progetti. Utilizzando la trasmissione Radiofonica in onda su FinestrAperta.it con la rubrica "Roba da Servizio Civile" potranno essere valorizzati e diffusi i prodotti realizzati dai volontari. Il materiale prodotto potrebbe essere utilizzato anche per rinnovare e migliorare la proposta della formazione generale del servizio civile.

Possibili sviluppi

Nell'arco di pochi anni potrebbe essere realizzato un convegno sui temi del servizio civile visto con gli occhi dei volontari che vi partecipano e far convergere quanto prodotto in un "contenitore" on line quale ad esempio un canale you tube.

7) Cornice generale (*)

7.a) contesto, bisogni e/o aspetti da innovare (*)

Breve presentazione del programma

Il programma "**2021 FAVORIRE L'INCLUSIONE DELLE PERSONE FRAGILI IN VENETO**", presentato dall'ente referente Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, con il coinvolgimento dei propri enti di accoglienza "L'Eco Papa Giovanni XXIII" e "Comunità Giovanni XXIII il CALABRONE", e da U.I.L.D.M. - Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare ONLUS, con il coinvolgimento del proprio ente di accoglienza Università di Verona si realizza sul territorio Veneto, in particolare nelle province di Padova, Vicenza, Verona, Treviso e Venezia ed interviene attraverso 6 progetti nell'ambito di azione del "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese".

In modo estremamente complementare i 6 progetti del programma, nel settore/area di intervento dell'assistenza/Disabili, concorrono al miglioramento delle condizioni di vita, dell'integrazione e dell'inclusione sociale, economica ed educativa di persone con disabilità, che soffrono dell'insufficienza di servizi e supporto ad essi dedicati, con la conseguente

difficoltà nel sentirsi parte della società e di godere di pari diritti, soprattutto con l'avvento della pandemia COVID19 che ha aggravato l'isolamento e le disuguaglianze già presenti.

Il rischio è quello della marginalizzazione delle persone con disabilità che, mancando servizi specifici e su più fronti ad essi dedicati, rischiano di non poter sviluppare competenze e capacità tali da farli sentire parte della società e godere di pari diritti, con la conseguente permanenza in condizioni di vita precarie e sempre più lontane dalla partecipazione alla vita sociale, economica ed educativa.

Il programma persegue la realizzazione dell'obiettivo 10 dell'Agenda 2030, in particolare dei seguenti traguardi:

10.2 Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro;

10.3 Assicurare pari opportunità e ridurre le disuguaglianze nei risultati, anche eliminando leggi, politiche e pratiche discriminatorie e promuovendo legislazioni, politiche e azioni appropriate a tale proposito.

- **Contesto**

Il Veneto ha una popolazione di 4.879.133 al 31/12/2019 (dati ISTAT), con un indice di vecchiaia del 179%, aumentato dal 2003 al 2020 di ben 44 punti percentuale. E' la terza regione in Italia per la produzione di ricchezza, con un tasso di occupazione pari al 65,9% (istat 2020), superiore alla media nazionale. Tuttavia l'indice di ricambio della popolazione attiva (137,2%) ci dice che la popolazione in età lavorativa è molto anziana. Secondo i dati del Bollettino Socio economico del Veneto (Regione Veneto, ottobre 2020), nel secondo trimestre 2020 le dinamiche del mercato del lavoro risentono in maniera ancora più significativa, rispetto al primo trimestre, degli effetti dell'emergenza sanitaria da Covid-19. In Veneto diminuiscono sia gli occupati che i disoccupati e nel contempo aumentano fortemente gli inattivi in età lavorativa. Il tasso di occupazione scende dal 67,9% registrato a giugno al 65,9% ed il tasso di disoccupazione scende al 4,7% rispetto al 5,6% del II trimestre 2019, dato che va associato all'aumento delle persone inattive: sapendo che non troverebbero lavoro in questo periodo, molte persone non si inseriscono nel mercato del lavoro, passando così dal gruppo dei disoccupati a quello degli inattivi (+10% in più rispetto a un anno prima). L'effetto della pandemia ha comportato, su base annua (variazione tra il 30 settembre 2019 e il 30 settembre 2020), una riduzione pari a circa 19.000 posizioni di lavoro, pari a circa l'1% dei posti di lavoro dipendente. Allo stesso tempo, inoltre, la crisi economica e le conseguenze della pandemia COVID-19 hanno aggravato gli squilibri nella redistribuzione della ricchezza e delle risorse, allargando la forbice sociale e facendo perdere di vista i cardini dell'equità e della giustizia sociale. Nonostante la regione esprima livelli di benessere maggiori rispetto alla media nazionale, le condizioni di difficoltà sono gravi in alcuni segmenti di popolazione particolarmente vulnerabile come gli anziani, gli stranieri, le persone con disabilità e gli adulti in condizioni di emarginazione e disagio economico e sociale. La povertà rappresenta l'effetto più estremo della disuguaglianza: in Veneto circa l'8,7% della popolazione è a rischio di povertà e, nei casi più gravi, non è in grado di provvedere ai bisogni fondamentali della vita. Circa 151 mila persone si trovano in condizione di grave deprivazione abitativa, per inadeguatezza di spazi e ambienti e per carenze strutturali: il lockdown ha reso ancora più evidente le carenze e il sovraffollamento degli spazi domestici. Un basso status sociale ed economico mette a rischio anche il diritto universale alla salute. (Fonti: Regione del Veneto, Decreto di Economia e Finanza Regionale DEFR 2019/21; Piano regionale per il contrasto alla povertà 2018-2020, Regione Veneto).

L'incidenza percentuale dei decessi per COVID-19 sul totale dei decessi in Italia nella prima ondata (febbraio-maggio) è del 5,7%, inferiore solo a quella di Lombardia, Emilia Romagna e Piemonte; nella seconda ondata (settembre-novembre) l'incidenza è dell' 8,6%, seconda solo alla Lombardia. La pandemia ha generato un notevole aumento dei decessi rispetto alla media degli ultimi anni, soprattutto nella seconda ondata (+42,8), indicatore importate dell'impatto complessivo dell'epidemia nel Veneto, tenendo conto non solo delle morti direttamente causate dal Covid, ma anche di quelle causate da ritardo nel trattamento per sovraccarico del sistema sanitario.

Secondo l'Istat in Veneto le persone con disabilità costituiscono il 4,4% della popolazione, vale a dire 214682 persone. La banca dati dell'INAIL ci fornisce il numero totale di disabili titolari di rendita in Italia al 31/12/2020 che è di 582.802 di cui 44.367 in Veneto, divisi nelle seguenti tipologie di disabilità:

TIPO DISABILITÀ	TOTALE
DISABILITA' MOTORIA	22.094
DISABILITA' PSICO-SENSORIALE	10.600
DISABILITA' CARDIO-RESPIRATORIA	1.193
ALTRE DISABILITA'	10.480
TOTALE VENETO	44.367

Dai dati riportati nelle singole province, suddivisi per fasce di età e tipologie di disabilità, si evince come sia maggiore il numero dei disabili se rapportato a una fascia di età elevata, in special modo nella fascia over 65 e nella fascia 50-64 anni, inoltre si riscontrano soprattutto casi di disabilità motoria, dove vi è un deficit di una o più funzioni di movimento del corpo; altresì elevati sono le persone colpite da disabilità psico-sensoriale che pregiudica il funzionamento di uno o più sensi congiungendosi anche a disabilità intellettiva.

Per quanto riguarda invece l'integrazione scolastica, in Veneto nell'anno 2019/2020 gli alunni con disabilità sono stati 17.594, il 2,98% sulla totalità degli alunni (586.938). I posti di sostegno per lo stesso a.s sono stati in totale 9.669. In crescita il numero di insegnanti per il sostegno, con un rapporto alunno insegnante migliore delle previsioni di legge, ma molti non hanno una formazione specifica. Le politiche di inclusione attuate negli anni hanno favorito un progressivo aumento della partecipazione, anche se, con la Didattica a distanza introdotta come misura per contrastare la pandemia, i livelli di partecipazione sono diminuiti sensibilmente. La carenza degli assistenti all'autonomia e alla comunicazione (il rapporto alunni/assistenti in Veneto è di 8,1 rispetto al 4,6 della media nazionale)- la cui presenza può migliorare molto la qualità dell'azione formativa facilitando la comunicazione dello studente con disabilità e stimolando lo sviluppo delle sue abilità nelle diverse dimensioni d'autonomia- ha avuto un impatto notevole, soprattutto con la DAD.

- **Bisogni e/o aspetti da innovare**

Nel Piano Socio Sanitario Regionale 2019-23 veneto si evidenziano tra i bisogni e le sfide sociali in Veneto quelle del contrasto alle disuguaglianze ed il coinvolgimento di tutte le persone, soprattutto le più fragili ed ai margini, nella propria comunità, come le persone con disabilità o che vivono in condizioni di disagio.

Il programma interviene sui bisogni delle persone con disabilità e delle loro famiglie:

- la necessità di accedere al servizio di assistenza domiciliare (S.A.D.), per aiutare la persona disabile nel disbrigo delle attività quotidiane (es. igiene degli ambienti, servizio di lavanderia, preparazione dei pasti, igiene della persona, disbrigo di commissioni, trasporto, ecc.), sollevando in parte la famiglia d'origine;
- l'assistenza domiciliare integrata (A.D.I.), dove vengono erogate prestazioni domiciliari

da parte di figure professionali sanitarie e sociali integrate fra loro (medico di medicina generale, infermiere, fisioterapista, assistente sociale, medico specialista ecc.), secondo un intervento personalizzato definito dall'Unità di Valutazione Multidimensionale Distrettuale (U.V.M.D.) competente per territorio.

- Inclusione sociale: nonostante il graduale consolidarsi della cultura dell'integrazione delle persone disabili, il rischio di isolamento sociale permane nella fatica di trovare ambiti di socializzazione della quotidianità, soprattutto con l'avvento della pandemia. Le persone disabili ancora hanno difficile accesso a opportunità scolastiche, lavorative, di svago e socializzazione.
- Bisogno di sviluppo di forme più evolute di autonomia della persona: percorsi individualizzati per permettere al disabile, in base all'età e al progetto di vita, di sperimentarsi sempre più con le autonomie abitative ed educative territoriali, e per gli utenti in età lavorativa di partecipare a corsi formativi per accedere alle aziende territoriali.

I progetti "2021 C'E' ARIA DI CASA" e "2021 INVITATI A CONDIVIDERE" mettono in evidenza il bisogno di un ritorno alla quotidianità per le persone disabili accolte nelle strutture residenziali e nei centri diurni dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII e dei suoi enti di accoglienza dopo i lunghi mesi di sospensione delle attività sociali a causa della pandemia Covid-19 e le misure di sicurezza messe in atto per proteggerli dal contagio, che hanno avuto pesanti ricadute in termini di indebolimento delle reti sociali, di carenza di attività e servizi rivolti allo sviluppo dell'integrazione sociale, delle autonomie e dell'auto-determinazione personale all'interno della società locale. Le persone disabili, oggi più che mai, accedono con difficoltà a percorsi di empowerment individuale, di sviluppo delle autonomie e a occasioni di socializzazione e integrazione sociale. D'altra parte, il tema dell'inclusione è strettamente connesso all'esistenza- o alla ricostruzione- di reti sociali capaci di valorizzare le persone disabili, di renderle protagoniste della vita delle comunità locali, di offrire spazi di socialità e necessità, quindi, di un'azione culturale e informativa rivolta a tutto il territorio.

I progetti promossi da UILDM intervengono in particolare sui bisogni di persone con disabilità motoria e neuromuscolare.

Il progetto **INSIEME PER SUPERARE OGNI CONFINE** si rivolge a persone affette da distrofia muscolare, che **per stato di salute, forte compromissione motoria, condizioni socio economiche e reti sociali deboli**, e per le quali si individuano in particolare tali problematiche:

- Problema della mobilità, che dipende dal grado di malattia raggiunto e dal supporto ricevuto dalla rete dei servizi territoriali
- Il bisogno di sostegno e sollievo da parte dei familiari nella gestione della quotidianità;
- La carenza di assistenza domiciliare ed extradomiliare
- La carenza di servizi di trasporto

LA GIUSTA DIREZIONE si rivolge a persone affette da patologie neuromuscolari che esprimono il bisogno di sperimentare percorsi di vita indipendente dall'aiuto familiare. Molto spesso le risorse destinate a persone con disabilità sono finalizzate soprattutto al sostegno assistenziale necessario per rispondere ad alcuni bisogni primari e risultano insufficienti per sviluppare la vita di relazione e socializzazione.

Il progetto **NEXT GENERATION** si rivolge a malati neuromuscolari in condizione di disagio anche per **le scarse risorse delle famiglie, per i quali si individuano i seguenti bisogni** più urgenti:

- opportunità dirette ad assicurare alla persona disabile grave la mobilità nel proprio ambiente di vita e l'accesso alle attività esterne: professionali, ricreative e culturali;
- valorizzare la disponibilità all'assistenza, da parte dei familiari del disabile, sostenendo al tempo stesso il loro sforzo, sviluppare la capacità di farsi carico dei bisogni del

- disabile, rendendo possibile una miglior vita domiciliare e relazionale;
- promozione di una cultura di solidarietà nei confronti della persona disabile e della sua famiglia.

Infine, UN VIAGGIO INSIEME NELLA DIVERSITA' IN UNIVERSITA' si rivolge in particolare agli studenti con disabilità compresa tra il 50 e il 100% che seguono percorsi formativi presso l'Università di Verona (ente di accoglienza UILDM), per i quali è indispensabile e improrogabile un intervento mirato a supportare maggiormente alcune delle attività didattiche fondamentali. Essi necessitano in particolare di un servizio di trasporto dai propri alloggi alle strutture universitarie; di accompagnamento e assistenza a lezione, in mensa, negli uffici universitari, nelle biblioteche, in libreria, nel tragitto dalla fermata dell'autobus all'università e viceversa; di assistenza didattica specialistica, come ad esempio formazione all'utilizzo di ausili tecnologici e/o informatici, interpretariato, trasferimento di appunti da audiocassetta a supporto cartaceo per studenti non udenti o da materiale cartaceo a formato elettronico o audio, l'elaborazione di riassunti e l'organizzazione del materiale, etc. di sessioni individuali di supporto nello studio.

7.b) relazione tra progetti e programma (*)

Visione e strategia del programma

Il presente programma, coerentemente con l'obiettivo 10 dell'agenda 2030 (traguardi 10.2 e 10.3) e l'ambito di intervento "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese", si prefigge di adottare le seguenti strategie per favorire l'inclusione delle persone disabili alla vita socio culturale del territorio veneto e per rimuovere le cause che generano condizioni di disuguaglianza in termini di accesso alle opportunità scolastiche, occupazionali e di socializzazione:

- Favorire l'accesso ai servizi di base ed ai diritti economici, sociali e culturali come il diritto alla socialità, all'inclusione, all'occupazione per le persone disabili del territorio, che vivono ai margini della vita culturale, economica e sociale della regione;
- Supportare la mobilità anche attraverso servizi di trasporto e lo sviluppo delle autonomie delle persone con disabilità per poter aumentare le possibilità di inclusione occupazionale, sociale e culturale e la relativa partecipazione ai processi decisionali, politici, educativi e sociali del territorio in cui vivono e della comunità di cui fanno parte;

Lo stesso Piano Socio Sanitario Regionale 2019-23 evidenzia tra le sfide sociali in Veneto quelle del contrasto alle disuguaglianze ed il coinvolgimento di tutte le persone, soprattutto le più fragili ed ai margini, nella propria comunità, come le persone con disabilità o che vivono in condizioni di disagio.

Relazione tra progetti e programma

Il progetto "2021 C'E' ARIA DI CASA" contribuisce alla realizzazione dell'obiettivo 10 (Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni) dell'Agenda 2030 e dell'ambito di azione "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese", perseguendo, infatti, l'obiettivo dell'inclusione delle persone disabili presenti nel territorio veneto. In particolare, attraverso le attività di empowerment ed inclusione sociale rivolte alle persone con disabilità, contribuisce all'affermazione dei loro diritti facilitandone l'accesso all'istruzione e ai servizi di base e programmando attività di socializzazione.

Attraverso le azioni implementate il progetto concorre nello specifico alla realizzazione del traguardo 10.2 cercando di contrastare gli effetti della pandemia che spesso ha portato all'aumento delle disuguaglianze, attraverso misure quali il distanziamento sociale e la sospensione delle attività aggregative che hanno impattato sulle reti sociali di riferimento delle persone disabili, aggravando per molti di loro l'isolamento e l'emarginazione sociale.

Il progetto "2021 INVITATI A CONDIVIDERE" contribuisce alla realizzazione dell'obiettivo 10 dell'Agenda 2030, in quanto promuove processi di inclusione sociali per persone disabili attraverso interventi volti allo sviluppo delle autonomie e delle competenze che favoriscono l'integrazione nel tessuto sociale. Il progetto, quindi, facilitando l'accesso per le persone con disabilità ad opportunità di socializzazione nel territorio e cercando di promuovere attraverso l'attività di comunicazione una cultura inclusiva, contribuisce sia all'ambito di azione "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese", sia al traguardo 10.2. Contribuisce, inoltre, al traguardo 10.3 *"Assicurare pari opportunità e ridurre le disuguaglianze, anche eliminando leggi, politiche e pratiche discriminatorie e promuovendo legislazioni, politiche e azioni appropriate a tale proposito"* nell'intento di assicurare alle persone disabili pari opportunità, all'interno di un contesto territoriale tuttora carente per quanto riguarda le opportunità occupazionali, sociali e formative destinate alle persone con fragilità. Centrale nel contrasto alla discriminazione è l'attività informativa, in quanto la costruzione di una comunità inclusiva e capace di valorizzare le differenze di ciascuno necessita di un'azione culturale rivolta a tutto il territorio.

Il progetto INSIEME PER SUPERARE OGNI CONFINE contribuisce alla realizzazione dell'obiettivo di "ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni" (obiettivo 10 dell'agenda 2030) ed in evidente relazione con i target:

10.2 Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro

10.3 Garantire a tutti pari opportunità e ridurre le disuguaglianze di risultato, anche attraverso l'eliminazione di leggi, di politiche e di pratiche discriminatorie, e la promozione di adeguate leggi, politiche e azioni in questo senso.

I destinatari di questo progetto sono persone con disabilità in situazione di forte di esclusione sociale, aggravata da condizioni economiche disagiate e rete relazionale debole. La sede territoriali di Verona da oltre 30 anni opera una presa in carico di alcune persone con queste caratteristiche, affiancando il proprio operato a quello dei servizi territoriali di base. Spesso questo contributo ha garantito, per alcuni disabili, la possibilità di evitare il trasferimento in residenze, con il rischio di attivare deleteri processi di istituzionalizzazione. La sede dispone di molti mezzi per offrire un servizio di accompagnamento anche ad un grande numero di destinatari.

Il progetto LA GIUSTA DIREZIONE contribuisce all'obiettivo del programma, ("ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni" obiettivo 10 dell'agenda 2030) ed in evidente relazione con i target:

10.2 Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro

10.3 Garantire a tutti pari opportunità e ridurre le disuguaglianze di risultato, anche attraverso l'eliminazione di leggi, di politiche e di pratiche discriminatorie, e la promozione di adeguate leggi, politiche e azioni in questo senso.

Il programma interviene nell'ambito di azione "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese".

In coerenza il progetto ha come destinatari persone con disabilità. Il progetto faciliterà l'accesso ai servizi di base e garantirà il protagonismo dei destinatari coinvolti per l'organizzazione di iniziative di sensibilizzazione sociale. Alcuni destinatari saranno coinvolti dalla sede della Direzione Nazionale UILDM nella consulenza alla pari e nella divulgazione degli aggiornamenti sulla ricerca scientifica in

favore di tutti i soci della UILDM.

Nella sua relazione con la visione del programma, **il progetto NEXT GENERATION FOR DISABILITY** prevede l'attivazione di interventi assistenziali rivolti a persone con malattie neuromuscolari residenti nelle provincie di Venezia e Treviso, contribuirà in modo particolare a perseguire l'obiettivo "ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni" (obiettivo 10 dell'agenda 2030) ed in particolare ai target:

10.2 Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro

10.3 Garantire a tutti pari opportunità e ridurre le disuguaglianze di risultato, anche attraverso l'eliminazione di leggi, di politiche e di pratiche discriminatorie, e la promozione di adeguate leggi, politiche e azioni in questo senso.

Le nostre sedi locali, rispetto alle persone con disabilità, destinatari del progetto, offrono assistenza domiciliare, accompagnamento ad attività extradomiciliari, per migliorare l'accesso a servizi medico riabilitativi, alleviando al contempo gli sforzi della rete familiare e degli altri caregiver.

Il progetto UN VIAGGIO INSIEME NELLA DIVERSITA' IN UNIVERSITA' prevede l'implementazione di servizi di assistenza alla didattica volti a garantire il diritto allo studio di studenti con disabilità che seguono percorsi formativi presso l'Università di Verona. Per cui contribuisce alla realizzazione dell'obiettivo di "ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni" (obiettivo 10 dell'agenda 2030), in particolare al target:

10.2 Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro, ma è anche in relazione ai target:

4.5 Entro il 2030, eliminare le disparità di genere nell'istruzione e garantire la parità di accesso a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale per i più vulnerabili, comprese le persone con disabilità, le popolazioni indigene e i bambini in situazioni vulnerabili

4.a Costruire e adeguare le strutture scolastiche in modo che siano adatte alle esigenze dei bambini, alla disabilità e alle differenze di genere e fornire ambienti di apprendimento sicuri, non violenti, inclusivi ed efficaci per tutti

del Goal 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti.

Attraverso le attività di questo progetto, i destinatari, studenti con disabilità, riescono a muoversi più facilmente all'interno dell'ateneo, fruire delle lezioni con l'aiuto di un assistente, frequentare le aule di studio e di socializzazione, partecipare alle iniziative interne ed esterne all'ateneo. Inoltre, grazie ad un apposito servizio dedicato, hanno libero accesso e assistenza a dispositivi in grado di facilitare la didattica inclusiva.

8) Coprogrammazione

8.a) apporto e azioni comuni e/o integrate

Il programma **"2021 FAVORIRE L'INCLUSIONE DELLE PERSONE FRAGILI IN VENETO"** coinvolge l'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, ente referente, e UILDM, ente coprogrammante.

La collaborazione tra gli enti per la realizzazione di questo programma nasce sia dalla base

valoriale e culturale comune e dall'orientamento al supporto delle fasce più vulnerabili della società, in linea con il credo dell'agenda 2030 "Non lasciare nessuno indietro", che da un percorso pregresso di collaborazione, facilitato anche dalla comune adesione alla Conferenza Nazionale Enti Servizio Civile (Cnesc).

Apporto

L'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII contribuisce alla realizzazione dell'obiettivo del programma con le seguenti azioni, risorse e specificità:

- La realizzazione dei progetti "2021 C'E' ARIA DI CASA" e "2021 INVITATI A CONDIVIDERE", che contribuisce al programma con 4 sedi di 2 enti di accoglienza territoriali: L'eco Papa Giovanni XXIII e la Comunità Giovanni XXIII "Il Calabrone", punti di riferimento nell'inclusione sociale e nello sviluppo di opportunità occupazione per le persone fragili nei territori di pertinenza. Per contribuire al programma con questi progetti sono state, inoltre, coinvolte le strutture case famiglia dell'associazione, comunità caratterizzate dalla multiutenza che rappresentano da moltissimi anni un punto di riferimento storico per quanti vivono l'emarginazione, in termini di accoglienza, supporto assistenziale, tutela dei diritti, proposte educative, ricreative e socializzanti.
- Una metodologia specifica fondata sulla scelta nonviolenta e sulla condivisione diretta, punto di partenza imprescindibile per poi attuare azioni di sensibilizzazione finalizzate a creare una coscienza collettiva e una società inclusiva ed accogliente, strumento indispensabile per ridurre le inuguaglianze e combattere le forme di emarginazione ed esclusione.
- Il coordinamento delle azioni comuni previste dal programma.
- l'attivazione di 8 posizioni riservate a giovani con minori opportunità con difficoltà economica;
- L'attivazione di risorse interne ed esterne per realizzare, insieme all'ente coprogrammante, una efficace azione di comunicazione e disseminazione al territorio e il reclutamento degli operatori volontari.
- L'attivazione delle risorse opportune per garantire gli standard qualitativi descritti al box 11 di questo programma.

UILDM contribuisce alla realizzazione del programma con le seguenti azioni, risorse e specificità:

- la realizzazione dei 4 progetti "LA GIUSTA DIREZIONE", "NEXT GENERATION FOR DISABILITY", "INSIEME PER SUPERARE OGNI CONFINE", "UN VIAGGIO INSIEME NELLA DIVERSITA' IN UNIVERSITA'!" con i dettagli del contributo all'obiettivo del programma riportati nel precedente paragrafo, impegnando l'ente di accoglienza Università di Verona, 5 sezioni territoriali e la sede della Direzione Nazionale di Padova, attive da decenni a livello locale e nazionale sul tema dell'assistenza dei disabili e punti di riferimento dell'intervento sociale nei territori di pertinenza.

-la collaborazione nell'organizzazione dell'incontro annuale con gli enti coprogrammanti e l'Ass. Terra e Libertà, nelle modalità descritte nel box 6 del programma;

-la realizzazione di un percorso di tutoraggio rivolto agli tutti gli operatori volontari dei propri progetti, già sperimentato, in grado di offrire importanti strumenti di valorizzazione dell'esperienza del servizio civile e di orientamento per facilitare l'accesso al mondo del

lavoro;

-l'attivazione di risorse interne ed esterne per realizzare, insieme agli enti coprogrammanti, una efficace comunicazione al territorio;

-l'attivazione delle risorse opportune per garantire gli standard qualitativi descritti al box 11 di questo programma.

Azioni comuni e/o integrate

L'ente referente ass. Comunità Papa Giovanni XXIII coordinerà le azioni comuni realizzate in sinergia con l'ente coprogrammante. Verrà creata un'equipe costituita da almeno un referente per ciascun ente coprogrammante, la quale si occuperà della programmazione e dell'attuazione delle attività comuni, oltre che del monitoraggio in itinere sull'andamento del programma.

Le attività comuni realizzate dagli enti coprogrammanti sono:

- l'attività di realizzazione dell'incontro/confronto con gli operatori volontari di servizio civile impegnati nei singoli progetti del programma descritta al punto 6)

- le attività di comunicazione e disseminazione alla comunità sul programma e sui progetti che lo compongono descritte al punto 10)

8.b) sistemi di monitoraggio, selezione e formazione

Ogni ente coprogrammante utilizza il proprio sistema di monitoraggio, selezione e formazione.

Per quanto riguarda le azioni comuni previste dal programma vengono di seguito indicate le reciproche responsabilità degli enti:

-incontro/confronto degli operatori volontari: ciascun ente è corresponsabile dell'organizzazione e dell'attuazione della fase 1 e 2 descritte nel punto 6 del programma. In particolare ogni ente ha responsabilità diretta sulle comunicazioni e la partecipazione all'incontro dei propri operatori volontari.

- l'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII è responsabile di far pervenire all'ente UILDM, che coordinerà i rapporti con l'ente di rete Terra e Libertà, il materiale multimediale prodotto dai volontari nella fase 1, affinché venga valorizzato e utilizzato da tutti i canali dell'ente coprogrammante.

-seppur lavorando in stretto coordinamento ciascun ente coprogrammante è responsabile della pianificazione e realizzazione di tutte le iniziative di comunicazione previste al punto 10 della scheda programma.

-l'ente UILDM coordinerà i rapporti con l'ente di rete Terra e Libertà in relazione alle trasmissioni radiofoniche.

9) Reti

ASSOCIAZIONE TERRA E LIBERTÀ - cod. fiscale 97390560585

10) Attività di comunicazione e disseminazione

L'attività di comunicazione e disseminazione può contribuire al duplice obiettivo di garantire un'efficace realizzazione del programma e amplificarne l'impatto sociale, anche dopo la fine della sua realizzazione (sostenibilità). Attualmente rimane ancora difficile realizzare un sistema di valutazione dell'impatto sociale standard, tuttavia, l'attuale impostazione dei programmi e dei progetti garantisce la possibilità di rilevare lo stato di realizzazione dei programmi ed evidenziare alcuni importanti risultati raggiunti in itinere ed ex-post. Il sistema attuale del servizio civile permette di far emergere e diffondere: il contributo del programma alla difesa nonviolenta della Patria, il valore sociale aggiunto generato, i cambiamenti sociali prodotti grazie alle attività del programma, la sostenibilità dell'azione sociale di cui ci rendiamo responsabili con l'attuazione del programma. Per una efficace attività di comunicazione, a questi aspetti vanno aggiunti quelli che possono migliorare la realizzazione del programma, che andranno rivolti principalmente a quei soggetti inquadrabili in un'ottica di partnership.

Questa premessa su obiettivi e contenuti permette di inquadrare i target da raggiungere e i ruoli ad essi associati, le fasi, i canali/strumenti più opportuni.

L'attività di comunicazione e disseminazione sul programma d'intervento e sui relativi progetti sarà coordinata da uno staff composto da 1 referente per ente, da 1 referente per ognuno dei singoli progetti e da esperti di comunicazione degli enti coprogrammanti. Lo staff si coordinerà da remoto periodicamente per la condivisione delle attività da realizzare e il loro monitoraggio.

Fase di avvio del programma

Target 1: destinatari dei progetti e giovani

Obiettivo: garantire la loro partecipazione alle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi del programma e dei progetti

Strumenti/canali

Saranno coinvolti con le modalità/strumenti descritti nei progetti.

Target 2: associazioni di categoria, soggetti erogatori di servizi analoghi, possibili partner, enti locali del territorio, i servizi sociali e la comunità in generale,

Obiettivi: rendere consapevoli questi soggetti territoriali degli obiettivi del programma e dei progetti, del collegamento con l'Agenda 2030, dei destinatari coinvolti e delle attività e servizi che riceveranno grazie alla realizzazione del programma in modo che possano tenerne conto per le proprie programmazioni territoriali e settoriali, aiutare nel coinvolgimento dei destinatari, porsi da tramite con la comunità beneficiaria, aiutare nel coinvolgimento dei media locali, collaborare per il coinvolgimento dei destinatari, permettere un efficace lavoro di rete sul territorio, cercare potenziali partner e attivare collaborazioni anche in ottica futura

Strumenti/canali:

2 Incontri diretti, sia in presenza che da remoto, organizzati dagli enti coprogrammanti

Partecipazione degli operatori e volontari degli enti coprogrammanti ad almeno 2 incontri, sia in presenza che da remoto, che trattino di argomenti contigui a quelli affrontati dal programma. Realizzazione un pacchetto di materiale informativo digitale per diffusione da remoto su canali web e social degli enti coprogrammanti.

In particolare:

Per l'ente referente UILDM: webradio FinestrAperta – uildm.org – quantoseiutile.it – canale youtube Telethon e UILDM – facebook, twitter, instagram.

Per l'ente coprogrammante Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII www.apg23.org, www.serviziocivile.apg23.org, www.semprenews.it, oltre che sui social ad essi connessi facebook, twitter, instagram e youtube ed attraverso un servizio di newsletter.

Fase intermedia

Target: tutti i soggetti coinvolti nella realizzazione del programma d'intervento, istituzioni, stakeholder, comunità, giovani

Obiettivo: tenere alta l'attenzione e l'interesse sul programma, aumentare la consapevolezza, migliorare la visibilità del programma e dei progetti, condividere lo stato di avanzamento e i risultati intermedi raggiunti

Strumenti/canali

-Preparazione e diffusione di un kit comprendente materiale digitale per la diffusione in canali web e social

Si realizzeranno delle presentazioni audiovisive (slide e/o video informativi) sintetiche che saranno poi rese pubbliche nei canali web e social dagli enti coprogrammanti, e dagli altri soggetti coinvolti (sedi di attuazione, enti partner, di rete e collaboratori locali)

-Sarà realizzato un "Talk radiofonico/podcast" con gli operatori volontari, i loro referenti, i partner e tutte le parti coinvolte, per far sì che i beneficiari delle attività progettuali, diretti e indiretti, possano essere "accompagnati" dai protagonisti stessi delle azioni di supporto previste dal programma di intervento. Lo strumento e lo spazio utilizzato sarà la trasmissione radiofonica "Roba da Servizio Civile", sulla webradio FinestrAperta, nata per promuovere i progetti di servizio civile della UILDM ma diventata un punto di riferimento per valorizzare la cultura del servizio civile, della nonviolenza, della pace. I podcast delle puntate rimarranno a disposizione sulla piattaforma Mixcloud, sul sito QuantoSeiUtile.it e sul sito della CNESC (Conferenza Nazionale Enti Servizio Civile). La web radio, coordinata dall'ente di rete "Terra e Libertà" in collaborazione con UILDM, veicolerà anche i prodotti realizzati in occasione dell'incontro annuale, oltre che le informazioni sulle attività realizzate con i progetti, tenendo conto che l'attuazione delle stesse avverrà nell'anno dell'anniversario dei 50 anni dell'Istituzione del Servizio civile in Italia con l'approvazione della legge 772 del 15 dicembre 1972 "Norme per il riconoscimento dell'obiezione di coscienza" al servizio militare.

Fase finale – condivisione dei risultati e Follow-up

Target: tutti i soggetti coinvolti nella realizzazione del programma d'intervento, istituzioni, stakeholder, comunità, giovani, media locali

Obiettivo: presentare i risultati raggiunti, le criticità incontrate nelle azioni messe in campo per il programma e i progetti. Rilanciare altri interventi territoriali per dare seguito ai benefici prodotti in un'ottica di sostenibilità, vitalità

Strumenti/canali

Si realizzeranno delle presentazioni audiovisive (slide e/o video informativi) sintetiche che saranno

sarà poi rese pubbliche nei canali web degli enti coprogrammanti, e dagli altri soggetti coinvolti (sedi di attuazione, enti partner, di rete e collaboratori locali).

11) Standard qualitativi (*)

L'Associazione Papa Giovanni XXIII e U.I.L.D.M. - Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare ONLUS da molti anni promuovono progetti di servizio civile, prima ai sensi delle leggi 772/72 e 230/98, poi come Servizio Civile Nazionale, sia in Italia che all'estero ed ora come Servizio Civile Universale.

Si tratta, infatti, di un'opportunità unica che offre al giovane un'esperienza di cittadinanza attiva e di Difesa nonviolenta della Patria, oltre che un'occasione di crescita personale.

Negli anni gli enti hanno sperimentato oltre a un'organizzazione e a sistemi richiesti in fase di accreditamento- misure e strumenti specifici per favorire la partecipazione dei giovani al servizio civile e il loro accompagnamento formativo durante il percorso, per aiutarli a ricondurre la loro esperienza alla Difesa della Patria, e per valutare l'impatto dei programmi sui giovani stessi.

Di seguito strumenti e misure individuate per rispondere ai seguenti standard qualitativi definiti dal Piano annuale:

1. ACCESSIBILITA' PER I RAGAZZI E LE RAGAZZE IN TERMINI DI FACILITAZIONE ALLE INFORMAZIONI SULL'ITER DI PARTECIPAZIONE AL SERVIZIO CIVILE

Credendo profondamente nel valore Universale del servizio civile e consci dell'apporto che produce sia a livello sociale che formativo -culturale, si ritiene che le azioni volte all'accessibilità dei giovani alle informazioni sulla partecipazione al servizio civile non possano essere disgiunte dalla promozione dell'esperienza e dei suoi valori e debbano essere permanenti e realizzarsi trasversalmente ad ogni attività degli enti.

Di seguito si riporta in dettaglio l'elenco delle azioni/attività durante tutto l'anno e, successivamente, specifiche dell'arco temporale precedente e contemporaneo alla pubblicazione del bando volontari.

DURANTE TUTTO L'ANNO:

- Interventi in qualità di relatori o testimonianze di volontari ed ex volontari in incontri pubblici, eventi, banchetti sul territorio locale volti a far avvicinare i giovani interessati all'esperienza diretta vissuta dai propri coetanei. Durante tali eventi, oltre a presentare ai giovani interessati i requisiti e le modalità di accesso all'esperienza di Servizio Civile, vengono distribuiti i materiali informativi e di approfondimento sul Servizio Civile Universale, con i relativi contatti utili per la ricezione di maggiori informazioni.
- Attivazione di sportelli informativi telefonico;
- Acquisto di post targettizzati sul social network Facebook e promozione mirata su Google Ads per raggiungere il target di utenti interessati al Servizio Civile.
- Invio di Newsletter periodiche contenenti iniziative, approfondimenti ed eventi relativi a Servizio Civile Universale, Disarmo, Difesa della Patria, Nonviolenza, Gestione del Conflitto, Interventi civili di Pace a circa 2000 contatti tra i quali giovani interessati, enti ed associazioni quali informagiovani, Università, centri per l'impiego, gruppi Scout, centri missionari diocesani.

PRECEDENTEMENTE E DURANTE LA PUBBLICAZIONE DEL BANDO VOLONTARI

- Incontri di orientamento e informazioni per favorire le scelte e le candidature;
- Punti informativi territoriali in cui sarà possibile anche ricevere aiuto per la presentazione della domanda;
- Incontri/testimonianze con gruppi giovanili parrocchiali;
- Interventi presso Istituti Superiori, in particolare nelle classi IV e V delle scuole superiori situate nel territorio di realizzazione del programma e i relativi progetti;
- Organizzazione di incontri pubblici durante l'apertura del bando sulle province in cui si sviluppano il programma e i relativi progetti;

- Pubblicazione di articoli specifici sul programma e i relativi progetti e sul bando di Servizio Civile Universale sui giornali locali;
- Pubblicazione dei programmi e dei relativi progetti di servizio civile e delle informazioni riguardanti le modalità di candidatura sui siti degli enti coprogrammanti e diffusione di tali informazioni attraverso i canali social dell'associazione: facebook, instagram, youtube, twitter;
- Realizzazione di video in collaborazione con i volontari o ex volontari in servizio civile che presentino il progetto, le modalità di candidatura e che orientino il/la giovane interessato/a alla scelta che più si confà ai propri desideri e necessità di impiego;
- Invio di una Newsletter specifica sul bando di Servizio Civile Universale e targettizzata per territori di provenienza dei contatti iscritti, a giovani dai 18 ai 29 anni, informagiovani, Università, centri per l'impiego, gruppi Scout, centri missionari diocesani;
- Redazione, stampa e diffusione di cartoline, volantini e biglietti da visita sul servizio civile e sull'iter di partecipazione, e in particolare sul progetto specifico;
- Affissione di volantini e distribuzione di materiale cartaceo promozionale;

2.SUPPORTO AI GIOVANI VOLONTARI DURANTE IL SERVIZIO CIVILE MEDIANTE AZIONI DI ACCOMPAGNAMENTO/CONFRONTO DA PARTE DEGLI OPERATORI DI RIFERIMENTO O DI EVENTUALI FIGURE SPECIFICHE

È opportuno premettere che, in linea con i valori del servizio civile, gli enti coprogrammanti, per supportare gli operatori volontari si affidano ad alcuni principi guida per offrire agli operatori volontari un'esperienza formativa e tutelata:

- emersione e valorizzazione delle competenze degli operatori volontari
- nessuno resta indietro
- gestione partecipata dei progetti

I principi rimandano a strumenti concreti e condivisi impiegati dall'OLP: riunioni di monitoraggio e valorizzazione delle competenze acquisite o sviluppate durante l'anno di servizio, impiego della facilitazione quale metodologia di riferimento per garantire la partecipazione attiva degli operatori volontari, colloqui individuali di supporto.

Durante l'esperienza di Servizio Civile, l'operatore volontario avrà come principale riferimento l'Operatore Locale di Progetto, formato al suo inserimento e all'accompagnamento nelle attività e che lo supporta nella quotidianità del servizio. Sarà una sorta di "maestro" per il volontario, consentendo a quest'ultimo di inserirsi nel contesto di servizio, facilitando la costruzione di relazioni di fiducia con i destinatari e portandolo gradualmente a comprendere il proprio ruolo all'interno del progetto. L'OLP, quindi, accompagna il volontario in un percorso di crescita e di rafforzamento di una coscienza civica e, nel lungo periodo, lo aiuta a capitalizzare l'esperienza di servizio civile, facendo sì che diventi un bagaglio formativo capace di orientarne le scelte, fondandole sui valori di appartenenza, solidarietà sociale e nonviolenza sperimentati durante il servizio. Questo avviene affiancando il volontario nelle attività ma soprattutto creando periodici spazi di confronto in cui approfondire e meglio comprendere situazioni complesse, ascoltando e recependo eventuali difficoltà, operando una riflessione "sull'azione" che riconduca le attività al loro senso e al loro fine ultimo, ovvero la Difesa nonviolenta della Patria.

Oltre all'OLP il volontario è accompagnato da un'equipe dedicata, costituita da personale o volontari dell'ente che si trovano nei diversi territori in cui si realizzano i progetti inseriti nel programma. Tali figure svolgono una funzione di tutoraggio organizzando incontri periodici che coinvolgono i volontari dei progetti dell'ente realizzati nello stesso territorio, sia per confrontarsi sull'andamento del servizio, sia per ricondurre le attività al senso e ai valori del SCU, sia su eventuali criticità che possono emergere durante l'anno. Qualora ne ravvisi la necessità, l'equipe incontra anche individualmente gli operatori volontari favorendo occasioni di dialogo e incontro con gli OLP. Nel caso di situazioni conflittuali o di difficoltà relazionali l'equipe valuta il coinvolgimento anche del Responsabile delle strutture dell'ente sul territorio in cui si sviluppa il programma. Tale equipe locale si interfaccia costantemente con il personale della struttura di gestione, che offre supporto all'equipe stessa nella gestione di situazioni particolari che riguardino i volontari, al fine di qualificarne l'accompagnamento, ma soprattutto stimolando la continua adesione ai valori del Servizio Civile.

3. APPRENDIMENTO DELL'OPERATORE VOLONTARIO

L'esperienza del Servizio Civile è un'esperienza in sé formativa, in quanto si tratta di un imparare facendo coinvolgendo in modo attivo l'operatore volontario in un processo di apprendimento costante attraverso il "fare", le attività dei progetti e la relazione costante con le figure di riferimento.

Il percorso di apprendimento è garantito in particolare dall'OLP che rappresenta una sorta di maestro all'interno dell'"officina" quotidiana del servizio, supportato costantemente dall'equipe dell'ente in loco, descritta nel punto 2. e che, oltre al ruolo di supporto, accompagna l'operatore volontario nella riflessione sulle attività e sulla modalità di intervento proposta. Il processo di apprendimento, infatti, avviene se l'azione è accompagnata da una "riflessione sull'azione", ovvero da una rilettura costante di quanto operato, riconducendo l'attività alla sua finalità, esplicitando la metodologia e i fondamenti alla base dell'azione stessa, che altrimenti rimarrebbero impliciti. Questo processo, in particolare, supporta il giovane nella riflessione sull'utilità dell'esperienza per la collettività, e facilita l'acquisizione di competenze civiche e sociali.

Il processo di apprendimento avviene gradualmente, attraverso una prima fase di inserimento dell'operatore volontario nelle attività della sede, creando dei momenti di conoscenza dei destinatari e del contesto in cui si sviluppa il progetto. Particolare cura verrà posta non solo sulle attività da svolgere, ma sul "come", ovvero sullo stile d'intervento, affinché ci sia coerenza con la proposta educativa dell'ente. Il volontario in generale affiancherà l'OLP e il personale dell'ente durante le attività, avendo costantemente la possibilità di confrontarsi rispetto al suo ruolo all'interno del progetto e nei confronti dei destinatari. In particolare verranno creati momenti di confronto per comprendere situazioni complesse o gestire assieme eventuali criticità. Gradualmente avrà la possibilità di valorizzare le proprie capacità, di portare proposte che qualificano l'intervento, assumendosi anche delle responsabilità nella realizzazione delle attività.

Nel suo specifico, inoltre, la proposta di servizio civile dell'ente proponente il programma si fonda sulla costruzione di relazioni di fiducia con i destinatari dei progetti, ai quali anche l'operatore volontario si avvicina comprendendone la storia e le fragilità. In questo modo l'intervento al quale l'operatore volontario collabora, attraverso le attività dei progetti, garantisce la promozione dei diritti dei destinatari e l'azione creativa per la trasformazione dei conflitti sui quali intervengono i progetti. La relazione e l'apertura all'altro offrono all'operatore volontario, guidato dall'OLP, un punto di vista privilegiato sui bisogni delle persone più fragili e del territorio e sulle azioni che possono promuovere i Diritti, a partire dal quotidiano. Accompagnano l'operatore volontario in un percorso di crescita prima di tutto interiore, ma ne favoriscono di conseguenza una maturazione in qualità di cittadino attivo che si spende per la difesa nonviolenta della patria. Attraverso questa metodologia, le persone stesse considerate apparentemente semplici destinatari dell'intervento, vengono valorizzate e diventano per i giovani dei veri e propri maestri.

Per quanto riguarda i giovani con minori opportunità previsti dai progetti dell'ente referente, questi saranno orientati a partecipare a eventuali corsi utili a far acquisire competenze professionali.

L'ente, inoltre, favorisce la partecipazione del volontario a eventi informativi sul programma e sulle sfide su cui interviene, a campagne di sensibilizzazione legate alle tematiche specifiche affrontate dal programma, e più in generale ai temi della nonviolenza, della cittadinanza e della costruzione di una pace positiva. Tutte occasioni che contribuiscono ad accrescere l'apprendimento dei giovani.

4. UTILITÀ PER LA COLLETTIVITÀ E PER I GIOVANI

Il Servizio Civile è un'esperienza pubblica che ha ricadute importanti sulla collettività e sui territori.

In particolare il programma ha ricadute importanti in termini di utilità per la collettività nel territorio in cui si svolge il programma. In particolare:

- ha un impatto sull'inclusione delle persone fragili dei territori coinvolti, sostenute attraverso azioni di supporto sociale, accompagnamento, assistenza, ma soprattutto messe al centro di tali interventi e quindi maggiormente valorizzate.
- promuove la costruzione di reti nel territorio attivando, quindi, competenze comunitarie di cui tutto il territorio può giovare e rafforzando la coesione sociale.

Il coinvolgimento degli operatori volontari all'interno degli interventi previsti dal programma ha ricadute importanti sui territori. L'operatore volontario, infatti, è una sentinella per il proprio territorio di appartenenza e può aprire strade nuove di riflessione e azione, attraverso la condivisione della propria esperienza sia con l'agire, che con la testimonianza. Ogni persona che entra in contatto con l'operatore volontario può scegliere di farsi contaminare e di far propri alcuni valori, sperimentando la bellezza dell'azione gratuita e volontaria a favore del prossimo. L'esperienza del Servizio Civile, inoltre, è la testimonianza del dialogo tra cittadini ed istituzioni, in cui ciascuna parte condivide le proprie competenze, mettendole a frutto per il bene comune.

L'utilità del programma e della proposta di servizio civile per i giovani volontari è molteplice.

Attraverso l'esperienza del servizio civile e in particolare attraverso la metodologia della condivisione diretta promossa dagli enti i giovani potranno maturare una capacità di lettura delle problematiche ma anche delle potenzialità del territorio, oltre che dei possibili interventi, anche promossi dal basso, che possono produrre un cambiamento. Il volontario si sentirà, in questo modo, protagonista del suo territorio, e non attore passivo: avrà maggiori strumenti per portare istanze, non solo individuali ma collettive, per affrontare i problemi con propositività e attivare processi di trasformazione.

Avrà la possibilità di crescere dal punto di vista umano e civico: l'esperienza di SCU infatti gli permette di sperimentarsi in contesti comunitari, di sviluppare un senso di responsabilità, di appartenenza, di solidarietà.

Inoltre, avrà la possibilità di maturare competenze sociali e civiche che gli consentiranno in modo efficace e costruttivo di partecipare alla vita sociale e lavorativa, e in particolare alla vita in società sempre più diversificate. Acquisirà in particolare la capacità di lavorare in gruppo, di problem solving, di trasformazione nonviolenta dei conflitti, di gestione dello stress ecc.

Oltre a competenze specifiche legate alle attività che favoriscono l'inclusione sociale e in particolare alla capacità di attuare interventi educativi e di prossimità.

Inoltre, il progetto attiverà la misura giovani opportunità, prevedendo 8 posizioni per giovani con difficoltà economiche, proprio per non precludere l'esperienza di servizio civile a quei soggetti che hanno più difficoltà ad accedervi.

In aggiunta a quanto descritto andiamo a sottolineare la previsione, in 4 progetti del programma, della misura aggiuntiva "Tutoraggio". Per un opportuno indirizzo di questa misura aggiuntiva rivolta al mondo giovanile, che spesso si caratterizza per scarse o assenti esperienze professionali alle spalle, abbiamo ritenuto utile dare a questo percorso un taglio prevalente di:

- indirizzo orientativo sulla formazione aggiuntiva in aree di interesse dei giovani coinvolti, ai fini di una loro maggiore capacità di rivolgersi al mondo del lavoro;
- consapevolezza su interessi, attitudini, bisogni personali;
- supporto alla capacità di analisi dei propri contesti di riferimento formativi e professionali;
- supporto alla strutturazione di un proprio progetto professionale;

Il percorso è progettato per raggiungere una doppia valenza:

- valenza orientativa per acquisire e sviluppare consapevolezza circa la propria storia e le competenze/risorse personali, ricostruendole e documentandole in modo sistematico, verso una progettualità professionale o formativa;
- -valenza formativa: perché permette di acquisire un metodo di autoanalisi e di riprogettazione continua del proprio percorso di vita, in linea con le nuove caratteristiche del mercato del lavoro.

Siamo sicuri che questo percorso possa supportare i giovani a rimanere più in linea con le proprie aree di interesse, evitando scelte sbagliate e diminuendo il rischio di dispersione e abbandono degli studi post diploma.

Rimini, lì 18/05/2021

La Coordinatrice Responsabile del Servizio Civile Universale
Dell'ente Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

Laura MILANI

Documento Firmato digitalmente